

Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle

Al presidente del consiglio regionale
Lorenzo Sospiri

INTERPELLANZA di iniziativa del Consigliere Regionale del gruppo "Movimento 5 Stelle" Francesco Taglieri

Oggetto: Stabilizzazione del personale sanitario attraverso procedura di reinternalizzazione

PREMESSO CHE

- Da anni viene rilevata una cronica carenza di personale sanitario nelle quattro ASL abruzzesi, fonte di notevoli disagi, particolarmente nel periodo estivo, che porta in alcuni casi al blocco di servizi essenziali e in modo strutturale al mancato rispetto della normativa vigente in tema di rimborsi obbligatori.
- Il dato indicato dalle organizzazioni sindacali di riferimento, per il periodo 2017/2018, delle quattro ASL Provinciali riporta la seguente situazione:
 - ✓ per la ASL n. 1 Avezzano Sulmona L'Aquila una carenza di personale pari a 830 lavoratori, che in percentuale rappresenta il 20,48% della dotazione organica;
 - ✓ per la ASL Lanciano-Chieti-Vasto una carenza di personale pari a 776 lavoratori, il 14,58% della dotazione organica;
 - ✓ per la ASL di Teramo una carenza di personale pari a 430 lavoratori, il 12,12% della dotazione organica;
 - ✓ per quella di Pescara una carenza di personale pari a 352 lavoratori, il 10,23% della dotazione organica.
- Il dato aggregato evidenzia una carenza complessiva di personale della sanità pubblica regionale di 2378 unità lavorative di ruolo che rappresenta il 14,59% delle dotazioni organiche, la cui conseguenza è evidente sotto forma di:
 - ✓ sospensioni e accorpamenti di reparti;
 - ✓ mancato rispetto dell'art. 14 della Legge 161/2014 (rispetto dei riposi obbligatori per il personale turnista);
 - ✓ mancato rispetto delle mansioni relative alla categoria professionale di appartenenza;
 - ✓ peggioramento degli standard quali/quantitativi delle prestazioni erogate con conseguenti prolungamenti delle liste di attesa per gli utenti.
- Questa carenza viene parzialmente superata con la contrattualizzazione di lavoratori precari: risultano in servizio 407 unità lavorative con lavoro in somministrazione e 586 lavoratori a contratto a tempo

Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle

determinato, che comunque non risultano sufficienti a garantire i servizi richiesti. Inoltre l'utilizzo smodato di orari e contratti flessibili, è esso stesso fonte di nuove criticità dovute a carenze di formazione, di sicurezza nell'ambiente di lavoro, e di reperimento delle professionalità adeguate alle esigenze. Il tutto contribuisce a compromettere irrimediabilmente la qualità del servizio reso all'utenza.

OSSERVATO CHE

- Il Decreto Legge 30 Aprile 2019, numero 35, stabilisce all'articolo 11 comma 1 che:

A decorrere dal 2019, la spesa per il personale degli enti del Servizio sanitario nazionale di ciascuna regione e Provincia autonoma di Trento e di Bolzano, nell'ambito del livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard cui concorre lo Stato e ferma restando la compatibilità finanziaria, sulla base degli indirizzi definiti da ciascuna regione e Provincia autonoma di Trento e di Bolzano e in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale, **non può superare il valore della spesa sostenuta nell'anno 2018 come certificata dal Tavolo di verifica degli adempimenti** di cui all'articolo 12 dell'Intesa 23 marzo 2005 sancita in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, o, se superiore, il valore della spesa prevista dall'articolo 2, comma 71, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 (**...non superino il corrispondente ammontare dell'anno 2004 diminuito dell'1,4 per cento...**). I predetti valori sono incrementati annualmente, a livello regionale, di un importo pari al 5 per cento dell'incremento del Fondo sanitario regionale rispetto all'esercizio precedente. Tale importo include le risorse per il trattamento accessorio del personale, il cui limite, definito dall'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 27 maggio 2017, n. 75, e' adeguato, in aumento o in diminuzione, per garantire l'invarianza del valore medio pro-capite, riferito all'anno 2018, prendendo a riferimento come base di calcolo il personale in servizio al 31 dicembre 2018. Dall'anno 2021, il predetto incremento di spesa del 5 per cento e' subordinato all'adozione di una metodologia per la determinazione del fabbisogno di personale degli enti del Servizio sanitario nazionale, in coerenza con quanto stabilito dal decreto ministeriale 2 aprile 2015, n. 70, e con l'articolo 1, comma 516, lettera c), della legge 30 dicembre 2018, n. 145.

- Lo stesso articolo al comma 3 riporta:

Le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, previo accordo da definirsi con il Ministero della salute ed il Ministero dell'economia e delle finanze, **possono ulteriormente incrementare i limiti di spesa di cui al comma 1, di un ammontare non superiore alla riduzione strutturale della spesa già sostenuta per servizi sanitari esternalizzati** prima dell'entrata in vigore del presente decreto.

Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle

CONSIDERATO CHE

- In ambito sanitario il prodotto aziendale si misura nei servizi resi, nella loro qualità, e, in ultima analisi, nella salute dei cittadini.
- le nuove disposizioni, attraverso la valutazione complessiva dei costi, consentono l'opportunità di disaggregare i costi esternalizzati, riportandoli all'interno della spesa del personale restando all'interno del tetto di spesa ammesso

Tanto premesso e considerato:

INTERPELLA

Il Presidente della Giunta Regionale e/o il Componente la Giunta Regionale preposto assessore Nicoletta Veri per chiedere:

1. Considerando che Lazio e Molise hanno comunicato di avere avviato il procedimento per riassorbire una quota di personale esternalizzato attraverso la nuova normativa, quali misure intende adottare in tal senso la regione Abruzzo?

L'Aquila 01/08/2019

IL CONSIGLIERE REGIONALE FIRMATARIO
Francesco Taglieri